

## **La sociologia della libertà**

**di Suveyda Mahmud (giornalista e scrittrice di Aleppo)**

La sociologia della libertà esprime l'approccio del leader del popolo curdo Abdullah Öcalan alla società e alle scienze sociali. Egli pone la libertà al centro dei suoi pensieri perché dà un significato diverso alla scienza sociale.

Afferma che "la sociologia dovrebbe essere una scienza che sviluppa l'opzione della libertà e risolve i problemi sociali". Per questo motivo, ha intitolato la sua opera "Sociologia della libertà". E la raccomanda a tutte le sociologie che cercano di sviluppare l'opzione della libertà.

La sociologia della libertà si basa sul paradigma democratico - ecologico - libertà della donna.

I concetti base della sociologia della libertà sono civiltà democratica, società storica e società politico-morale. La sua unità sociologica è la società politico-morale.

La teoria della civiltà democratica

La caratteristica più evidente della sociologia della libertà, che la distingue dalle teorie conosciute, è che non parte dalle epistemologie e dagli schemi di civiltà ufficiali dello Stato. È ancora più importante il fatto che si rivolga a un'epistemologia diversa, alternativa, al di fuori di queste epistemologie, e la metta all'ordine del giorno.

Tutte le sociologie conosciute hanno analizzato lo sviluppo sociale attraverso l'idea e la percezione di una civiltà unica. Hanno guardato allo sviluppo storico-sociale come al corso naturale o al risultato dello sviluppo storico delle crisi interne di una singola civiltà.

Tutte le teorie sociologiche basate su potere, Stato, classe, economia, individuo e società hanno guardato allo sviluppo storico-sociale da questa prospettiva.

Ma la Sociologia della Libertà parte dall'idea di due civiltà opposte. Rifiuta le definizioni univoche di civiltà, umanità e società. Sostiene che la società storica si è sviluppata dalla storia ad oggi sotto forma di due società e civiltà opposte.

Afferma che una di queste è la società-civiltà ufficiale-statale, mentre l'altra è la società democratica e le unità e gli individui della civiltà democratica, che è l'altra faccia della civiltà ufficiale-statale e che resiste alla civiltà statale fin dalla sua comparsa.

Le unità della civiltà democratica sono il clan, la tribù, la confederazione delle tribù, la nazione, il genere e le persone che vivono con la propria forza nei villaggi e nelle città.

### **La Società Storica**

La società storica si riferisce a un'entità sociale che vive ed esiste nel tempo e nello spazio e continua a vivere come comunità.

Il concetto di società storica comprende tutte le unità sociali e gli individui, esclusi classe, potere, Stato e monopolio. La società storica può anche essere chiamata società politico-morale o società democratica.

La sociologia della libertà? afferma che i metodi della scienza positiva non possono essere applicati alla società e che l'oggettivazione della società a favore degli interessi dello Stato nazionale e dei monopoli di potere è un grande pericolo e significa la distruzione della società storica.

Afferma che le leggi della natura non possono essere applicate alla società, che è vista anche come seconda natura, e che la società umana ha un proprio accumulo e un proprio mondo costituito da elementi come la storia, la cultura, la coscienza, ecc...

Egli sostiene che lo scientismo positivo è un terribile esempio di ignoranza e di pratica criminale.

Afferma che la società non può essere compresa con la comprensione, le misure e gli stampi della scienza positiva.

Afferma che la società può essere spiegata dagli accumuli storici, dai valori e dalle lezioni e dalla coscienza che si possono trarre da queste raccolte.

Sostiene che ciò può essere possibile solo interpretando la società storica realmente vivente nel contesto del tempo e dello spazio, nel contesto della storicità e dell'olismo, e non con le misure, le comprensioni e le categorie della scienza fattuale.

La sociologia della Libertà afferma che è un grande errore per Karl Marx trattare la società come primitiva, schiava, feudale, capitalista, socialista, ecc. sulla base della comprensione scienziata e delle forme di classe della civiltà statale. Egli afferma che la struttura statale, di classe e monopolistica, che corrisponde alla definizione di storia sociale di Marx, corrisponde al massimo al 10% della società, e che il restante 90% della società, che esprime la società storica, è al di fuori di queste definizioni.

La sociologia della libertà risponde in contrasto agli approcci che vedono la società storico-democratica, che esprime l'altra faccia della civiltà, come una semplice estensione della civiltà statale, e che ritengono che la società democratica non possa svilupparsi senza uno Stato-monopolio; al contrario afferma che è possibile attraverso gli elementi elencati di seguito.

1. La società senza capitale e potere è possibile; ma il capitale e il potere sono impossibili senza la società.
2. L'economia senza capitale è possibile, ma il capitale senza economia è impossibile.
3. La società senza lo Stato è possibile, ma lo Stato senza la società è impossibile.
4. La società senza capitalisti, feudatari e padroni è possibile, ma capitalisti, feudatari e padroni sono impossibili senza società.
5. La società senza classi è possibile, ma la classe senza società è impossibile.
6. Il villaggio e l'agricoltura senza città sono possibili, ma la città senza villaggio e agricoltura è impossibile.
7. Una società senza legge è possibile, ma una società senza morale è impossibile.
8. È possibile ridurre la società a uno Stato senza politica e morale, come una persona che recita se stessa. Questa è la dichiarazione della fine dell'umanità, l'evirazione e il genocidio della società.

### **La Società politico-morale**

Nella sociologia attuale la società è stata talvolta caratterizzata da un senso di solidarietà, talvolta dallo Stato, talvolta dall'economia. La società è stata spiegata come potere, funzione, simbolo, sistema e struttura. C'è stato anche chi si è avvicinato alla società in termini di relazioni e discorsi singolari, distaccati dalla storia e dalla società, privi di regole. Non sono mancati approcci rigidamente prescrittivi e universalistici che sembrano il suo contrario, ma che condividono lo stesso ruolo nel rendere la società e l'individuo impotenti di fronte alla civiltà monopolistica.

La sociologia della libertà afferma che, anche se alcuni di questi approcci spiegano la verità in modo limitato, non possono essere in grado di coprire e spiegare la società storica in senso reale.

Da questo punto di vista propone la società politico-morale come unità di base della società che può comprendere e spiegare la società storica.

In sociologia, piuttosto che le generalizzazioni, la "società" viene trattata come unità di base.

La sociologia della libertà afferma che le società sono fondamentalmente formazioni politiche e morali. Afferma che le qualità politiche e morali possono continuare finché esiste una società, ma che le società che perdono queste qualità vanno incontro a decadenza, disintegrazione ed estinzione.

Sostiene che fenomeni come la struttura di classe, la natura dello Stato, il livello di sviluppo industriale e agricolo sono temporanei nella vita della società.

Sostiene che è il carattere politico-morale della società a determinarne in modo permanente la struttura e il carattere di base.

Afferma che strutture come lo Stato e la classe, lungi dal determinare il carattere della società, causano problemi sociali a causa del dominio, del potere e dello sfruttamento che provocano.

Egli ritiene che la politica non sia solo un mezzo per risolvere i problemi sociali, ma anche un mezzo fondamentale per determinare, proteggere e sostenere tutti gli interessi vitali della società.

Afferma che il bisogno di autodifesa della società è una necessità, e che questa è la continuazione della politica come forza militare.

Le civiltà hanno ridotto la funzione della politica nella società governandola attraverso l'amministrazione statale. Ma la società ha sempre opposto resistenza. La storia ha dimostrato che, in presenza di questi due fattori principali, né la civiltà statale né il governo sociale democratico sono stati pienamente raggiunti. La contraddizione tra questi due fattori principali continua ancora oggi.

Sostiene che nel periodo della civiltà capitalista il potere circonda e sfrutta la società dall'interno e dall'esterno e che la forma di potere dello Stato-nazione è in guerra permanente con la società.

La guerra totale della civiltà capitalista contro la società ha reso urgente e necessaria l'alternativa della civiltà democratica. In questo quadro, la civiltà democratica non è il ricordo di un'età dell'oro o un'utopia per il futuro. La civiltà democratica è l'esistenza di unità sociali e individui la cui esistenza e i cui interessi sono in conflitto con il sistema capitalista.

Il libro *La sociologia della libertà* propone una serie di modelli e sistemi sociali, come la società democratica, la società eco-industriale e il confederalismo democratico, che possono essere un'alternativa alla civiltà mondiale dello Stato capitalista e possono organizzare la civiltà democratica.

di Suveyda Mahmud